

Le stupide cazzate delle altre persone

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Gladys Celante

**LE STUPIDE CAZZATE
DELLE ALTRE PERSONE**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Gladys Celante

Tutti i diritti riservati

In primis dedico questo racconto a me stessa, perché sono riuscita a realizzare il mio sogno nel cassetto.

A mio figlio, perché grazie a lui in ogni mia caduta è stato la forza e la volontà per rialzarmi più forte di prima.

Alla mia famiglia, a tutte le persone a me vicine e in particolare a quelle che mi hanno spronata in questo progetto ed aiutata a realizzarlo in tutti i modi possibili si possa aiutare una persona.

Con questo scritto ho scoperto cosa significa avere delle vere amicizie e le ringrazio per aver atteso la mia assenza dovuta all'impegno per questo progetto tanto desiderato.

Ringrazio la casa editrice BookSprint con tutto il suo staff per aver creduto in me e avermi supportata in tutto questo percorso per me nuovo ma stupendo.

Introduzione

16 novembre 2019

Ci si trova davanti a un computer a scrivere sentenze o frasi di convenzione per eliminare i mostri nel nostro cuore, inconsapevoli che serve a ben poco.

Mi chiamo Gladys e sono nata in un piccolo paesino del pordenonese, composto all'epoca di forse mille persone e tutte si conoscevano fra loro. Ho avuto un'infanzia abbastanza normale come credo gran parte dei bambini fortunati (purtroppo c'è anche chi non le è), ma non sono qui per parlare di me, della mia infanzia o della mia adolescenza. Non perché sia un argomento poco interessante, ma perché questo scritto na-

sce per un altro motivo e credo ben più curioso. Non è autobiografico, ma tratta di argomenti vissuti in parte, e alcune allusioni a persone e luoghi possono essere veritiere o fantasiose, ma sta a te, lettore, che ti dedichi a questo scritto, captare o decidere a tuo piacimento la destinazione vera o meno di quanto viene trattato.

Sono anni che macina nella mia testa l'idea di scrivere un libro in quanto amo la scrittura e, strano ma alquanto sorprendente, non mi appassiona leggere, o forse è più corretto definire il mio poco entusiasmo per la lettura, per me noia. Quindi questo scritto vorrei che fosse tutto ciò che piace a me fin dalla prima riga che leggo quando apro un libro, desidero insomma che vi venga "fame" di queste pagine.

Spero di non deludervi.

Ci si complica la vita cercando sempre di fare e dire la cosa giusta per non sporcare la propria immagine e per non deludere nessuno (solitamente lo si fa per i genitori o per i figli). Ma poi un giorno decidi che non

è così e che si deve fare ciò che più ci aggrada per il benessere personale (se stai bene tu, stanno bene anche le persone vicino a te).

Margot, dopo tante battaglie vissute, un matrimonio fallito, il fallimento di una seconda relazione e tante altre delusioni e difficoltà di cui a volte una donna detiene i migliori segreti, decide di rimettersi in gioco perché è convinta che la vita le deve ancora qualcosa, che la vita l'ha messa troppo alla prova e ha il diritto di riscriverla a suo piacimento.

L'estate è alle porte ma anche per quest'anno nessun programma, nessuna idea di cosa fare, dove andare e con chi, e con un enorme desiderio di evadere dalla monotonia della vita, di rilassarsi, di ridere e divertirsi un po'; in fin dei conti con il suo vissuto la vita glielo deve ma a quanto pare non è ancora arrivato quel momento.

Questo è quanto scrissi un anno fa e da lì il silenzio!

20 novembre 2020

Non ci posso credere, è praticamente trascorso un anno da quando non aprivo questo pc.

Fantastica la mia reazione, passiamo da un lockdown a un altro, ma in questa giornata forse sarà qualcosa di sorprendente, parlando di una realtà che alle persone fa paura ma qui viene il bello: scoprire ciò che ci accade di giorno in giorno confrontandolo con le banalità di ciò che ci circonda non è nient'altro che la vita!

Stiamo vivendo un momento “quasi” unico e indimenticabile come sicuramente altri eventi nella storia del nostro paese, però fino a oggi la mascherina non l'avevamo indossata, o forse sì ma non era così evidente.

Ma ora parliamo di lei, Margot.

Come anticipato un anno fa, la sua vita scorreva nella più assoluta tranquillità, una donna messa a dura prova molte volte e, pur gettata a terra quasi in ogni circostanza

za, si è risolleata da sola e con la forza e volontà che le appartiene non si è mai abbattuta.

Lei forte all'apparenza ma fragile al suo interno, solare agli occhi degli altri ma in conflitto con se stessa, determinata e vulcanica all'occorrenza, testarda e pignola.

Lei ha un lavoro soddisfacente ma la tiene occupata molte ore delle sue giornate e a volte anche a casa. Si sposta continuamente da un paese all'altro e con sé porta sempre il suo pc. Lo accende nei parchi, seduta su una panchina con il sottofondo del vociare delle persone, a volte semplicemente in auto, e saltuariamente se rimane in ufficio. Stacca la sua mente dal lavoro scrivendo, continuando a portare avanti il suo progetto: parlare della vita.

Aprii gli occhi in una giornata di sole abbagliante e quanto mi infastidii. "Non sopporto," pensai "non mi piace il sole, amo le giornate grigie, ventose, nuvolose, adoro la pioggia e il temporale. Ma oggi me la devo

far andar bene così perché non c'è alternativa.”

Mi alzai comunque, dovere, il lavoro chiama, e come tutte le giornate che scorrono allo stesso modo, feci anche quel giorno. Mi vestii con noncuranza, ossia come “non è da me”, raccolsi i capelli, mi truccai, feci colazione, accompagnai il bimbo a scuola e andai al lavoro. Continuavo a ripetermi che quella giornata non mi piaceva, avrei desiderato la pioggia per rallegrare il mio umore. “Strano” direte voi? Nooo! Non per me.

«Buongiorno,» disse «bella giornata, non vi pare?»

“Come? cosa sta dicendo? Bella giornata...”

Ho gli occhi in esaurimento a causa di tutto questo sole e il mio umore non vuole cambiare direzione, rimane sempre dritto verso l'eresia che poi, diciamolo, la strana che non ama le belle giornate sono io. Poi sinceramente non è solo questo che non